ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 21 DICEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 20 dicembre.

Lettere Parlamentari

INCERTEZZE E PERICOLI.

Roma, 18 dicembre.

(B.) — Conviene decidersi.

Il progetto di legge sul giuramento è inutile, inopportuno; è restrittivo e non solo interpretativo dello Statuto.

Anche a Destra le stesse voci. La questione legale è adunque risolta.

Ma, e la questione politica?

Bisogna ch'io premetta qualche diceria e qualche circostanza prima di rispondere a questa domanda.

Non rifaccio la storia dello scandalo Falleroni e degli sbagli commessi dalla presidenza e dal Coccia.

Viene Zanardelli e dice che bisognerà che il Governo studii una legge, la quale però esigerà molto studio.

L'ha detto spontaneamente o per consiglio del Depretis? C'è una versione. Depretis dicono sia diventato davvero trasformista. Voi ricordate, durante il periodo elettorale, le continue voci di crisi parziale — Zanardelli e Baccarini uscirebbero dal Ministero; — e poi: Zanardelli e Baccarini restano; gli amici li hanno pregati di restare, perchè il Depretis non abbia motivo di andare troppo a Destra.

Queste voci erano in gran parte vere. Depretis pareva non veder di mal occhio il cambio di tre o quattro ministri più progressisti; ma i deputati progressisti vedevano di mal occhio questo cambio, e pregarono i tre o quattro di restare a qualunque costo.

Data questa premessa, l'affermazione fatta dallo Zanardelli alla mozione Coccia — essere necessario forse una legge speciale sul giuramento — non parve tutta farina del sacco dello Zanardelli.

Quel malaccorto di Pierantoni ripresenta una mozione come quella del Coccia per dichiarare vacante un seggio del Collegio di Bisceglie; ed ecco il Depretis che guarisce apposta e abusa a presentare improvvisamente la proposta di legge che dicevo.

Sorpresa generale.

Come, una legge che richiedeva, secondo le espressioni dello Zanardelli, molto studio, in quarantott'ore è bell'e preparata? E la legge non piace, perchè.... perchè l'ho detto più sopra e prima d'oggi nelle altre lettere.

La legge ai veri liberali progressisti — dicono ancora, agli Zanardelliani stessi, non piace. Lo sapeva il Depretis che avrebbe avuto questo sfavorevole risultato non solo nella Sinistra estrema, ma anche nella Sinistra storica, e nella Sinistra pura e liberale?

Può darsi di no, e altri dicono che possa darsi anche di sì e che l'abbia cercato apposta.

I calcoli macchiavellici che gli si attribuiscono sono veramente sopraffini, come questo ad esempio. — « La legge, si direbbe Depretis, spiacerà ai Zanardelliani, Baccelliani, Baccariniani, ecc., ed essi non la voteranno. Ma la legge coi Centri, colla Destra e colla mia porzione di Sinistra passerà lo stesso. Dopo la votazione Zanardelli e amici, non avendo più raccolto alcun voto attorno al Ministero di cui fan parte, per delicatezza e dignità dovranno uscirne, e io li pregherò di andarsene. Riuscirà che lo mi sarò liberato dei ministri di Sinistra pura (sempre si direbbe a sè stesso il Depretis), io potrò fare il mio Ministero fusionista e dei Centri, e magari lo Zanardelli sarà screditato innanzi ai suoi stessi amici. »

Ecco i calcoli sopraffini che si attribuiscono al vecchio del Ministero.

Diciamo il vero: sono anche maligne queste insinuazioni. E altri, per temperarne la crudezza, aggiungono che questi propositi non sono veramente del Depretis, ma gli sono suggeriti e imposti dai *trasformisti* ad ogni costo.

***

Comunque, veri o non veri questi calcoli, i risultati sono gli stessi: — abbiamo una legge cattiva, disapprovata, inopportuna, impolitica, eppure bisognerà mandarla giù. La Sinistra progressista tutta non ha proprio altra risorsa: o mangiar questa minestra, o saltar per la finestra.... e il salto può essere da rompersi le gambe, onde per qualche anno la vera Sinistra è possibile non rientri più in casa del potere.

Se vota questa legge, la Sinistra sarà complice di aver data una cattiva legge al Paese; — se non la vota, la legge passa lo stesso per opera dei Centri e della Destra, e la Sinistra si caccia da sè fuori del Governo, costringendo i ministri come lo Zanardelli a uscire dal Ministero per lasciare il posto ad altri di Centro e di Destra, che ci staranno poi chissà fin quando e ci sederanno.

Ecco la condizione politica: questi i grandi pericoli, i dilemmi, il bivio, che producono le grandi incertezze degli animi.

***

Che si fa? Da una parte si studiano mozioni e modificazioni, emendamenti, dichiarazioni che siano accettabili dal Depretis, salvino lo Zanardelli e soddisfacciano la coscienza dei veri liberali. Ma davvero di queste panacee per tutti questi mali in una volta non se ne trovano molte. Dall'altra si cerca di scrutare gl'intendimenti del Cairoli, del Villa e Crispi e Nicotera e Coppino e Miceli e Varè... che sono tutti arrivati, si dice parleranno contro — certo il Cairoli che è avversario reciso — e non si sa quel che vogliano fare.

Perchè c'è anche questo guaio: che i grandi capi ministeriabili della Sinistra pura, come il Cairoli, il Villa, ecc., sono oppositori, ma non si sa se desiderino crisi oppur no; e se, desiderando crisi ministeriale, vogliano fare per sè con Crispi e Nicotera, oppure siano anche disposti a unirsi poi con Zanardelli e Baccarini in un futuro Ministero liberale schietto.

Voi capite come, secondochè prevale l'uno o l'altro di questi concetti, i partiti a pigliarsi possono essere diversi.

Se Cairoli e i suoi amici fossero disposti ad accogliere poi lo Zanardelli e il Baccarini con sè, e abbandonare il Crispi e il Nicotera, avrebbero molti che al loro seguito voterebbero contro la legge, anche a costo di fare crisi ministeriale. Che se il Cairoli si unisse al Crispi e Nicotera e per questi si dovessero sacrificare lo Zanardelli e Baccarini, è probabile che anche molti de' più puri di Sinistra non li seguirebbero.

***

E intanto si tengono riunioni che non riescono a nessun risultato, perchè appunto qualsiasi soluzione è piena di pericoli e di difficoltà.

Vi do un elenco delle principali proposte che furono fatte in parecchie adunanze di una sessantina di liberali veri contrari alla legge — esclusi i radicali. Eccole:

La sospensiva;

La pregiudiziale;

La votazione semplice e più larga possibile per impedire che si contino i partiti, che la Destra faccia pressione al Ministero e ne debbano uscire i ministri più liberali;

La votazione preceduta da dichiarazioni (che anche qui sono varie e numerose);

La repulsione della legge motivata e semplice;

La astensione;

La ostruzione con lunghi discorsi che tirino la discussione fino a Natale, onde la Camera resti senza numero e non si voti la legge....

Tutte queste proposte hanno aderenti; ma quello che ne conteranno di più saranno forse la terza e la quarta. Scartato quasi la sospensiva, la pregiudiziale e l'astensione. Seppure, anche senza proposito di ostruire, non si proporrà di intercalarvi la discussione delle leggi pel bilancio provvisorio e pel trattato di commercio col Belgio scadente fra dieci giorni, onde la legge sul giuramento sarebbe di necessità rinviata....

E sarebbe forse il più desiderabile.

***

Intanto oggi è cominciata la discussione, in complesso assai calma e meno elevata di quello che certi nomi facessero sperare.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 20, ore 3,45 pom.

Ieri sera si riunì la Commissione del bilancio; l'on. Grimaldi riferì intorno alla questione dell'aumento degli organici del Ministero delle finanze ed intorno all'aumento degli assegni alle Intendenze di finanza e all'Amministrazione del Lotto. Tali questioni, d'accordo col ministro Magliani, furono rinviate al bilancio definitivo.

Ore 4,15 pom.

Stamane si costituì la Commissione per le pensioni civili e militari nominando Picardi presidente e Lugli segretario.

— Mancini, Magliani e Berti intervennero in seno alla Commissione per il trattato di commercio col Belgio dando soddisfacenti spiegazioni intorno all'art. 20 relativo alla costituzione dell'arbitrato.

L'on. Boselli terrà conto di tali spiegazioni nella relazione.

— La Giunta delle elezioni decise di nominare un Comitato inquirente per l'elezione del 2º Collegio di Siracusa.

(mattino) 20, ore 9,30 pom.

Il discorso di Depretis sulla legge pel giuramento fu abilissimo, specialmente nell'ultima parte.

Venne religiosamente ascoltato quantunque fosse pronunciato a voce molto bassa.

Fece buona impressione massime per le dichiarazioni di fedeltà al programma di Stradella.

Questo discorso è ritenuto come uno dei migliori che Depretis abbia pronunciato.

Il discorso di Indelli fu insignificante e non venne quasi ascoltato.

Crispi nel suo dire ebbe buone idee, quantunque esagerasse i suoi meriti e sillogizzasse le deduzioni fatte dallo Statuto.

Domani la seduta avrà principio a mezzogiorno.

Il Ministero è ancora incerto quale ordine del giorno debba accettare.

Sopra la contro-proposta dell'abolizione del giuramento l'estrema Sinistra domanderà l'appello nominale.

La votazione avrà luogo verso le ore quattro.

(giorno) 21, ore 9,35 ant.

Nella seduta d'oggi alla Camera prenderà la parola il ministro Zanardelli. Egli si limiterà a rispondere alle allusioni personali che gli furono rivolte da parecchi oratori.

Anche il ministro Mancini parlerà brevemente.

Si prevede che il progetto passerà con una grande maggioranza, perchè molti oppositori per riguardo al Ministero voteranno in favore.

Il Ministero intende di presentare subito subito il progetto al Senato perchè venga approvato prima delle vacanze di Natale.

La Camera verrà prorogata stasera.

— Ieri un domestico si precipitò dal muraglione del Pincio e rimase cadavere sull'atto.

— Ieri sera un tal Attilio Cornini, fornaio, pose fine a' suoi giorni sparandosi un colpo di fucile sotto il mento. Causa del suicidio pare siano stati dissesti finanziari.

— Un detenuto tentò di uccidersi nelle Carceri Nuove.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 20 dicembre.

TORRE PELLICE, 20, ore 4,20 pom.

L'inaugurazione della ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice è riuscita splendidamente.

Lungo tutta la linea, alle stazioni imbandierate, le deputazioni festanti di vari Comuni salutarono il treno inaugurale.

Giunti a Torre Pellice, gl'invitati all'inaugurazione, fra le acclamazioni della popolazione, preceduti dalla banda musicale di Pinerolo, si recarono al luogo del banchetto.

Presero parte ad esso 430 invitati, fra cui notavasi il prefetto della provincia comm. Casalis, i sindaci dei Comuni attraversati dalla ferrovia, nonchè molte rappresentanze di autorità e di sodalizi.

COMO, 20, ore 4,25 pom.

Pare che la seconda tombola telegrafica di Roma a beneficio degli inondati sia stata vinta qui col trentesimo estratto.

Mattino, 21 dicembre.

NAPOLI, 20, ore 10,30 ant.

(N. L.) — Ieri ebbi un colloquio col ministro russo Giers.

L'accoglienza, che mi fece, fu cordialissima.

Mi assicurò che il suo viaggio non ha per iscopo alcuna missione politica. Egli si portò unicamente in Italia per la salute dei figli.

La visita al Vaticano fu fatta da lui unicamente per motivi di cortesia.

Egli ha lasciato perfettamente libere le trattative che corrono fra la Russia ed il Papato.

Smentì recisamente le dicerie messe in giro dai clericali, e disse che la situazione generale d'Europa gli pare assai soddisfacente dal punto di vista di una pace generale.

La sola questione grave è quella dell'Erzegovina, ove succedono continue scaramuccie.

Confida che l'Austria saprà procedere con tatto e con prudenza.

Il discorso si aggirò quindi su altre questioni, di cui riceverete per lettera i particolari.

Il ministro Giers venerdì prossimo recasi a Palermo.

— Ieri sera a Castellammare di Stabia scoppiò un incendio in una fabbrica di fuochi artificiali.

Ignorasi finora la vera causa dell'incendio.

Si crede che il proprietario di quel laboratorio, signor Crillo, fumando, con una scintilla abbia suscitato l'incendio.

Quattro operai ed il proprietario rimasero morti.

La moglie, il figlio del proprietario ed alcuni altri operai furono feriti.

Lo stabilimento è crollato.

Accorsero tosto i marinai colle pompe dell'arsenale.

Le autorità cittadine si portarono sul luogo della catastrofe.

PIETROBURGO, 20, ore 5 pom.

Essendosi scoperti gravi storni di danaro e connivenze coi nihilisti nella lega anti-nihilista, lo tsar ordinò che si cessi dal prestarle soccorsi.

— Regna sempre una grande agitazione nelle provincie del Baltico.

— L'ambasciatore Nigra venne decorato dell'Ordine di Alessandro Nowsky.

PARIGI, 20, ore 5,20 pom.

Il Tribunale correzionale di Parigi ha condannato i signori Bontoux e Feder, autori della catastrofe finanziaria della *Union Générale*, a cinque anni di carcere e a 3000 lire d'ammenda.

BERLINO, 20, ore 7,15 pom.

Nei circoli diplomatici si afferma che Erberto di Bismarck prima di recarsi a Vienna erasi recato a Londra per conferire con Granville.

— Nei circoli parlamentari si parla della prossima costruzione di nuove ferrovie presso la frontiera russa.

Supplizio di Oberdank.

VIENNA, 20, ore 3,50 pom.

Il carnefice di Vienna partì ieri per Trieste.

Oberdank venne impiccato stamattina.

Egli con contegno eroico respinse il prete che gli recava gli ultimi conforti.

Appena vide la forca si spogliò da sè dell'abito.

L'agonia non durò che sei minuti.

Il pubblico venne escluso dall'assistere all'esecuzione.

BERLINO, 20, ore 7,15 pom.

Oberdank ricevette ieri la notizia che oggi sarebbe stato impiccato.

Apprese la notizia sorridendo.

Stamane alle ore sette venne giustiziato nel cortile della caserma.

Egli vestiva l'uniforme militare.

Avendo tentato di parlare, suonarono i tamburi per coprirne la voce.

Rifiutò i conforti del prete e morì da eroe.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20. — Il *Figaro* riporta una conversazione con l'ambasciatore chinese Tseng, il quale dichiarò che il Governo chinese desidera buoni rapporti con l'Europa, ma il partito della resistenza potrebbe costringerlo a combattere la Francia riguardo Tonkin. La China desidera mantenere la neutralità, ed anzi intendersi preventivamente con la Francia, se questa desidera stabilirsi a Tonkin. Se la Francia intende esercitare a Tonkin un protettorato, la China domanda di condividerlo.

Lima, 20. — Campero fu nominato rappresentante al Perù. La conferenza per la pace si terrà a Tacna col delegato del Chilì.

Parigi, 20. — Assicurasi che Fallières sospende lo stipendio ai vescovi di Angoulême e Saint-Dié, recatisi a Roma senza autorizzazione del Governo.

Alessandria, 20. — I ribelli detenuti a Damietta vennero rilasciati.

Parigi, 20. — La febbre a Gambetta è diminuita.

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Berlino: Herbert Bismarck è ritornato a Vienna. L'Austria e la Germania sarebbero accordate nelle misure da prendere contro i preparativi militari russi. La Germania costruirebbe una ferrovia strategica alla frontiera russa.

Chamberlain nel suo discorso a Ashton annunciò che l'Inghilterra manterrà un protettorato perpetuo in Egitto. Sarebbe preparare amari dispiaceri ai nostri discendenti e formare una nuova Irlanda in Oriente. Appena la pace e l'ordine saranno ristabiliti in Egitto, gl'Inglesi si ritireranno ed ogni malinteso colla Francia scomparirà.

Lisbona, 20. — Il Governo decise di proporre alle Cortes la revisione della Costituzione.

Giorno, 21 dicembre.

VIENNA, 20, ore 10,50 pom.

Rispondendo al deputato Ugron, il ministro Tisza dichiarò che la pace era sicura; evitò nondimeno di spiegare la natura dell'alleanza austro-tedesca.

— Ha fatto molta impressione un articolo pubblicato ieri dalla *Koelnische-Zeitung*.

La stampa centralista ne argomenta un raffreddamento di Bismarck a cagione del predominio slavo nella Cisleitania altri pensano che il ministro Kalnoky sia propenso ad accomodarsi colla Russia.

Erberto di Bismarck sarebbe venuto a Vienna per smentire una corrispondenza politica da Pietroburgo, la quale assicura che la Russia dà la massima importanza al viaggio del ministro Giers a Vienna.

Nei Circoli officiali si smentisce la freddezza di Bismarck e si nega che gli articoli della *Koelnische-Zeitung* siano ispirati.

Si afferma che la campagna intrapresa dalla stampa tedesca è indirizzata contro la Russia e contro l'Italia.

TRIESTE, 21, ore 10,30 ant.

Il cav. Ottino, in seguito alla disgrazia avvenuta lo scorso settembre nell'accensione di una galleggiante, è stato condannato, ieri, dalla Pretura penale a 300 fiorini di ammenda, ad altri 60 per ciascuno dei due feriti, e inoltre ad annui fiorini 100 per l'uno e 150 per l'altro dei feriti.

L'Ottino è stato condannato in contumacia.

BRINDISI, 21, ore 9 ant.

La corvetta inglese *Iris*, dopo aver compiuti gli esercizi e le manovre del cannone nelle vicinanze del nostro porto, è partita la scorsa notte facendo rotta per Corfù.

Agenzia Stefani.

Budapest, 20. — *Camera.* — Parte dell'opposizione indipendente Helfy e dell'opposizione moderata Szlaggi, ricusarono di approvare il bilancio.

Tisza lo difese. Venne approvato a grande maggioranza. Le spese ammontano a fiorini 323,061,125, e le entrate a 301,512,815: disavanzo 21,813,307.

Tisza, rispondendo ad un'interpellanza, disse che le notizie dei giornali sugli armamenti sono perfettamente infondate o esagerate. La pace europea non è punto minacciata. Conchiuse nulla che menomi la speranza pel mantenimento della pace.

Parigi, 20. — Il rappresentante della Francia manifestò all'imperatore d'Annam le disposizioni benevoli della Francia; ma anche la decisione di far eseguire il trattato del 1874 stabilisce il protettorato *francese* su Annam.

Quindici feriti del Mont Valérien sono morti.

Senato. — Say parla del bilancio straordinario. Dice che i lavori, fissati dapprima a 4 miliardi e mezzo, sono elevati a 8. Crede che il mezzo migliore di continuarli consista nel trattare colle Compagnie ferroviarie. Conchiude la necessità di restringere il debito fluttuante.

Chesnelong critica la politica finanziaria del Governo.

Parigi, 20. — Bontoux e Feder vennero condannati a cinque anni di carcere ed a 3000 franchi di multa, e solidariamente nelle spese, per false dichiarazioni alle assemblee generali, dissimulazioni di conti mediante scritture fittizie, operazioni di Borsa con fondi segreti, creazione di un mercato fittizio a rialzo e smaltimento doloso di titoli.

Mosca, 20. — I giornali smentiscono i preparativi militari russi. Constatano che i progetti di una ferrovia alla frontiera occidentale hanno un carattere puramente difensivo.

Berlino, 20. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* torna sull'articolo della *Gazzetta di Mosca*, e rallegrasi che questa abbia chiarito l'opinione della Russia sopra malintesi insistenti fra uomini responsabili, dirigenti gli affari di due Stati vicini. Il ricevimento cordiale di Giers a Berlino risponde ai rapporti personali dei due uomini di Stato, e fu anche l'espressione naturale delle relazioni fra i due Gabinetti.

L'imperatore è quasi ristabilito.

Lione, 21. — Krapotkine fu arrestato stamane a Thonon e venne inscritto fra i carcerati di Lione.

Parigi, 20. — Il Governo presentò al Senato un progetto allargante la competenza dei tribunali francesi nella Tunisia, di cui la Camera approvò l'organizzazione, perchè prevede una pronta e felice soluzione dei negoziati e l'abrogazione delle capitolazioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. part.)

La seduta del 20 dicembre.

La seduta si apre alle 2,17 pom.

Le tribune sono meno affollate di ieri.

L'aspetto della Camera è calmo.

Ceneri parla sopra il processo verbale della seduta antecedente.

Dice che l'on. Pierantoni, alla fine della seduta di ieri, ha pronunciato parole che egli non potè rilevare, ma che taluno interpretò quali allusive a lui, Ceneri.

L'on. Pierantoni è troppo gentiluomo, egli aggiunge, per non essere il primo a spiegare tale interpretazione.

Tuttavia siccome quella frase può dare luogo a tale interpretazione, attende dalla gentilezza dell'on. Pierantoni una parola di spiegazione.

Pierantoni risponde notando come Ceneri, nuovo a questa Camera, (*rumori*) solleva una quistione di galateo. Anche noi della Commissione — egli dice — avremmo potuto sollevare una quistione consimile contro le parole dette da lui.

Ammette che l'on. Ceneri stesso non crederà che egli abbia voluto offenderlo; perchè dunque domandare questa spiegazione? perchè non rivolgersi piuttosto alla nostra amicizia personale?

Farini osserva che se avesse creduto che l'on. Pierantoni avesse offeso l'on. Ceneri, lo avrebbe richiamato all'ordine.

Ceneri risponde che non volle mai offendere la Commissione. Chiama l'on. Pierantoni illustre oratore, vecchio parlamentare. Erasi rivolto alla sua gentilezza, non all'amicizia, perchè nel suo discorso di ieri, mentre nominava altri quali amici personali, sottraeva a lui questa qualifica.

(Rumori, interruzioni)

Io — dice l'on. Ceneri — ciò facendo credetti di dar prova di delicatezza. L'on. Pierantoni non credette di rispondermi; non qualificherò questa condotta...

(Nuovi rumori. Interruzioni)

Farini. Le spiegazioni chieste gliele ho date io, dicendole che nelle parole pronunciate dall'on. Pierantoni non trovai alcuna allusione offensiva.

Ceneri accetta le spiegazioni del presidente. (Mormorii)

***

Boselli presenta la relazione sullo stato di prima previsione sulle spese per il Ministero delle finanze.

***

Si accordano alcuni congedi.

***

Grimaldi presenta la sua relazione sullo stato di prima previsione per il bilancio di spesa del Tesoro.

***

Marcora dichiara di optare pel Collegio 1º di Milano. Dichiarasi quindi vacante un seggio nel Collegio di Sondrio.

***

Si comunica una domanda per procedere contro l'on. Breganze, imputato per un duello. (Mormorii, conversazioni)

Si presenta pure un'altra domanda del procuratore del Re, di Milano, per procedere contro l'on. Costa per reato di stampa, ed una terza domanda per procedere contro l'on. Oliva, imputato del reato di diffamazione e di libello famoso.

Costa pr...
Dice che ...
manda del ...
contro di l...
una lettera ...
Siccome ...
leggerà qu...
Re di Mila...
di procedim...
il president...
ci a distri...
Farini ...
come gli v...
obbligato a...
Costa di...
volgersi al...
Zanarde...
nulla agli ...
Farini c...
par soltant...

Si leggon...
per la Giu...
convalidaz...
Nessuno ...
La conv...

Si passa...
Bonghi.
Marcora...
Giunta e ...
zione.

Il giu...
Riprende...
giuramento...
Depretis...
visione. S...
Parla a ...
pre all'estr...
I banchi...
Egli pa...
sergli anch...
la condizio...
Gli pare...
con criter...
chiamata ...
costituzion...
invece con...
naturale, ...
mento gen...
blica opini...
ed alle sg...
necessario.
Esamina...
gno la ...
deputato, ...
potenza de...
dere che ...
è conforme...
terpretazio...
dimostra e...
lamentare.
In che ...
prescrive ...
dovere. Il ...
tutto lo ...
anche nell...
dal Re al ...
tari, in tu...
gale.
Contend...
chia precip...
fatto che fo...
da quello c...
trario.
Nega in ...
bunale, fac...
Infatti, c...
Falleroni? I...
raro, ma di...
dove avova...
rebbe che s...
Doveva f...
il fatto, o ...
1667, è pr...
sociale quest...
del far null...
tegorie, do...
dall'ammor...
tanti della ...
leggi statut...
Non basta...
la volontà ...
che quella ...
ma deve ma...
un deputato...
accettare il...
Seguire il...
cioè la mag...
Molto più c...
è una legg...
questioni al...
Non cred...
nità, del n...
che ha coll...
crede probab...
nendo che il...
questa anch...
sancita dal s...
suffragio.
Il Govern...
disse, di ved...
mora. Tutt'a...
mento e la C...
e consigli ...
giovare. Ha...
troni nel cu...
come ministr...
inerte quand...
essere, ma tr...
Ha anch'e...
la sua vita, ...
monarchia e...
ministro del...
quando alcu...
zioni? (*Gra*...
Camera).
All'altra a...
fende il diri...
anche questo...
leggi e della...
sero ammesse.
Prega Ber...
legge, a vot...
rispetti anch...

darebbe una nuova prova che vuole rimanere nell'orbita delle istituzioni nazionali. Non è il Governo che apre una breccia nello Statuto, al dire di Bertani, ma volle aprirla Falleroni, e il Governo la chiude con questa legge, deciso a contrastarla ad ogni avversario.

Osserva a Bovio che il giuramento richiesto non rassomiglia al religioso, di cui egli volle mostrare passato il tempo. Ma v'ha ancora altre religioni, quella dell'onestà e dell'onore che vincola gli uomini probi e leali. Del resto osserva che il giuramento ha ancora una grande importanza presso tutte le nazioni libere e civili, e con ragione. Fa considerazioni sui partiti politici. Sono una necessità, ma per essere proficui debbono aggirarsi nell'orbita delle istituzioni. Dichiara che, finchè rimarrà al Governo, l'ordine sarà mantenuto dappertutto, senza ostentazione, senza persecuzione, ma senza esitanza. Si parla di trasformazione, e si vuol conoscere le idee del Ministero in proposito. Sono quelle del discorso di Stradella. Ivi è il programma, conforme ai suoi precedenti politici, alle opinioni del Gabinetto ed alla situazione del Paese.

Ha detto quel che voleva dire, e non accetta nè restrizioni nè ampliamenti. Spera che il partito amico del Ministero lo aiuterà ad attuare quel programma. Se poi non ci...

Anno XVII — GAZZETTA PIEMONTESE - 1883 — Anno XVII

Ai Lettori,

Non intendiamo fare un programma che sarebbe del tutto inopportuno: non ne abbiamo bisogno. Parlano abbastanza per noi i sedici anni raggiunti dalla *Gazzetta Piemontese*. Amore di libertà e di progresso, fede nelle istituzioni, onestà e lealtà di intendimenti, indipendenza di carattere, moderazione di modi e di linguaggio: ecco le norme che ci guidarono pel passato e che ci guideranno per l'avvenire nell'adempimento del nostro ufficio.

« Frangar, non flectar » sia scritto sulla nostra bandiera: — ed il motto è per se stesso una promessa pei lettori, un obbligo sacro per noi.

Il favore e l'approvazione dei lettori ci hanno incoraggiati e sorretti nella via lunga, difficile e spinosa: senza orgoglio, come senza falsa modestia, crediamo di non aver mancato del tutto alle loro speranze. L'accresciuto numero degli abbonati, le parole di lode che ci pervengono costantemente da ogni parte, il posto che la *Gazzetta Piemontese* occupa oramai nel giornalismo italiano, ci inducono in questa lusinga.

Noi comprendiamo però che la riuscita non può essere solamente argomento di soddisfazione, ma deve servire di eccitamento a progredire sempre.

E noi seguiteremo la strada che ci siamo tracciata: la seguiteremo con tenacità di propositi, con animo risoluto, forti del nostro passato, delle nostre convinzioni, animati dall'amore vero del nostro paese, noncuranti delle ingiurie e dei pettegolezzi altrui, sdegnosi delle meschine soddisfazioni personali, obliosi delle invidie e dei rancori.

I nostri lettori prenderanno in considerazione le promesse che, per l'anno nuovo, loro fa la nostra Amministrazione, incoraggiata dal favore del pubblico e dal moltiplicato numero degli associati. Essi sanno che la *Gazzetta Piemontese* ha superato, talvolta, ma non ha fallito mai agli impegni assunti.

Per parte nostra dobbiamo aggiungere che, migliorata ed accresciuta la redazione, accresciuto il numero e migliorato il valore letterario dei nostri corrispondenti e dei nostri collaboratori, esteso ancora il servizio telegrafico attinto a fonti sicure ed autorevoli, variata sempre più e resa interessante per molteplicità di notizie la compilazione del giornale, — educati dall'esperienza e dalle lotte quotidiane, noi ci sentiamo agguerriti a sostenere con fortuna il confronto e la concorrenza con qualunque altro periodico che si pubblichi in Italia.

Gli enormi sacrifici, a cui siamo andati e andiamo tuttora incontro, dimostrano la nostra completa fiducia nei nostri associati e nei nostri lettori: ci auguriamo che essi ne abbiano altrettanta in noi.

LA DIREZIONE.

PER IL VENTURO ANNO

La *Gazzetta Piemontese* per l'anno nuovo sarà sempre più migliorata in ciascuna delle sue parti.

Per la **PARTE POLITICA E AMMINISTRATIVA ITALIANA**, oltre la consueta redazione, le cui prove e il cui impegno ogni giorno cadono sotto gli occhi dei lettori, essa si è assicurata la collaborazione di distinti pubblicisti e studiosi di discipline economiche e amministrative. Ogni materia speciale ha il suo speciale redattore, perchè il giudizio sia serio, competente e autorevole. Parecchi personaggi politici che siedono in ambedue le camere del Parlamento nazionale daranno non solo informazioni e notizie, ma aggiungeranno quegli apprezzamenti che solo possono venire da coloro che vivono la vita politica attiva, vi pigliano parte e si muovono in quell'ambiente.

PARTE ARTISTICA, SCIENTIFICA E LETTERARIA. La *Gazzetta Piemontese* diede forse il primo esempio della necessità e della opportunità che anche il giornale quotidiano contempli e noti lo svolgimento di tutta la vita intellettuale della nazione, di tutto il pensiero italiano. Quindi mentre si notano e si annotano con cura i fatti politici, gli avvenimenti sociali più importanti, si annunziano anche e si notano con interesse i prodotti delle scienze e delle arti. Il sistema da noi mantenuto ha dato così eccellenti frutti per l'incremento e la divulgazione dei buoni studi, che noi non siamo certo indotti a mutarlo, anzi siamo piuttosto incoraggiati a svolgerlo e ad ampliarlo. Così non passerà fatto importante nel campo delle arti, delle scienze e delle lettere, non vi sarà innovazione e scoperta industriale o scientifica, non lavoro letterario, non consiglio igienico da dare, non opera d'arte che nelle nostre colonne non abbia uno speciale redattore, il quale li accenni, li divulghi, e, occorrendo, li esamini e li giudichi con imparzialità e con quella giusta misura che sia possibile in un giornale politico.

POLITICA ESTERA. Tutti i giornali di qualche importanza riconoscono la necessità e si occupano della politica estera e degli avvenimenti che accadono presso gli altri Stati, perchè la nostra vita pubblica ha troppe relazioni colla vita delle altre nazioni in mezzo a cui viviamo, ci muoviamo e vogliamo contare. Ma nessun foglio in Italia, a vero dire, se ne occupa quanto e come noi; i più pigliano e traducono le notizie dai giornali che le hanno già prese e tradotte e di seconda mano; altri le ricevono da un centro solo, da Parigi, che naturalmente le attinge dalle varie parti del mondo, ma poi le traduce, le riduce e dà loro un'impronta speciale, una fisionomia nuova come le piace, spesso travisandole, per riversarle infine negli altri Stati e specialmente in Italia assai contraffatte e falsate. La *Gazzetta Piemontese* invece ha veri e proprii corrispondenti e redattori fissi ed esclusivi nelle principali capitali di Europa che le trasmettono le informazioni e le notizie genuinamente, le attingono direttamente alle fonti prime, e senza contraffazioni e senza alterazioni le mandano a pubblicare sulle nostre colonne. Così gli avvenimenti politici dell'estero hanno la versione più sincera e più autentica, e sono esposti, studiati e considerati nella *Gazzetta Piemontese* dal punto di vista della politica e degli interessi italiani, ciò che massimamente ci deve importare.

CORRISPONDENZE ITALIANE. Pel nuovo anno le corrispondenze dalle varie città d'Italia non saranno un centone di notizie o una sequela di fatti e fatterelli raccolti dai periodici locali e sciorinati senza nesso. La corrispondenza dalle principali città della penisola sarà come uno sguardo complessivo di tutta la vita cittadina nelle sue varie manifestazioni; più che una rapsodia sarà un corriere, una rivista generale che rileverà specialmente le relazioni tra la vita politica, intellettuale, artistica e sociale di una città. Perciò i nostri corrispondenti italiani sono scelti fra i migliori scrittori che fioriscono nelle varie città; e alla parte interessante e cronologica possono quindi unire una certa piacevolezza di forma letteraria.

SERVIZIO TELEGRAFICO. Il servizio telegrafico ha preso oggi un'importanza grandissima. Persuasi di ciò, anzi prevedendolo e preparandolo da lunga pezza, noi abbiamo organizzato un servizio telegrafico dall'interno e dall'estero che nessun altro giornale italiano può superare, pochissimi altri raggiungere o avvicinare. I nostri principali corrispondenti dall'estero ci telegrafano direttamente dalle capitali degli Stati vicini; e per l'interno, per l'Italia noi siamo riusciti a stabilire quasi una rete di corrispondenze telegrafiche onde da ogni punto principale della penisola ci siano immediatamente annunziati per telegrafo gli avvenimenti e le notizie più importanti sociali e politiche, artistiche e letterarie. Il telegrafo sostituirà, nel nuovo anno, il corrispondente cronista, onde saranno vere lettere telegrafiche che ci verranno dalle città italiane.

NOTIZIARIO ITALIANO ED ESTERO. Dove il corrispondente non voglia o non abbia ad entrare, dove il servizio telegrafico non riconosca urgenza od importanza, supplirà il nostro scelto notiziario italiano ed estero. La numerosa redazione e i numerosi giornali d'ogni sorta e d'ogni parte del mondo che noi riceviamo e ci siamo procurati, ci permettono di raccogliere con diligenza anche le minori notizie, che possono essere sfuggite ai corrispondenti e ai collaboratori italiani e forestieri. Così la *Gazzetta Piemontese* conserverà sempre questa preminenza su tutti gli altri fogli, di essere il più ricco e il più interessante per informazioni e notizie succintamente esposte e diligentemente cercate.

CRONACA CITTADINA E GIUDIZIARIA. Non ci siamo mai dilettati troppo di raccogliere dalla vita cittadina ogni pettegolezzo meschino, ogni brutto fatto, ogni lezzo di cronaca nera. Questa esponiamo brevemente perchè si sappiano e si conoscano ad avvertimento ed istruzione del pubblico; ma ci teniamo sopratutto a che la nostra cronaca sia decente e ammodo, e ritragga piuttosto una urbana conversazione, e tutto il bello e il brutto della vita, non solamente il brutto e il laido. Abbiamo aggiunto una cronaca giudiziaria assai varia e abbondante; ma l'abbiamo fatto perchè crediamo che il giornale debba ritrarre tutta la vita cittadina, perchè i delitti grandi e piccoli debbano essere parte interessante di chi studia la società, e perchè i mali che ci affliggono non si rimediano tacendoli.

ROMANZI E APPENDICI. I romanzi che noi pubblicheremo in appendice saranno interessanti sempre, ma non volgari. Noi non amiamo le esagerazioni, e ci piace che l'educazione nostra sia fatta un po' più franca e scevra d'ipocrisie; ma ogni di più porremo studio a che anche le nostre appendici, pur essendo vivaci e drammatiche, non urtino in quella serena morale, la quale, se talvolta crede necessario svelare i vizi sociali, non può però tollerare la oscenità e le doppiezze scollacciate. Noi faremo in modo che il nostro giornale anche per questo rispetto possa sempre trovare aperte le porte delle famiglie educate.

PARTE COMMERCIALE. La *Gazzetta Piemontese*, che si pubblica in un centro così importante per industrie e commerci, diede sempre molta importanza alle notizie industriali e commerciali; onde vanno sempre man mano arricchendo di nuovi bollettini, di riviste, di mercati, di cronache e anche di numerosi *telegrammi particolari* la parte dedicata al commercio. Questo servizio, lo vedranno i lettori, sarà ancora perfezionato ed accresciuto.

AVVISI ED ANNUNZI. Vogliamo parlare qui anche di questa parte, perchè noi siamo persuasi che anche questa parte ha una grande importanza nel credito di un giornale quotidiano. A questo riguardo i nostri lettori hanno potuto notare nei nostri avvisi ed annunzi un indirizzo affatto speciale. Noi non accogliamo di leggieri avvisi di miracolose panacee e di tocca e sana; non accogliamo poi affatto gli avvisi immorali od osceni. Ma anche la nostra quarta pagina è di grande aiuto e di uno speciale interesse pei lettori. Essa reca per lo più avvisi di commercianti e di industriali che giovano specialmente ai privati; arreca appalti ed aste che interessano agli industriali; arreca concorsi utili specialmente poi professionisti; e l'istituzione delle *cassette di corrispondenza*, che hanno incontrato così grande favore, sono riconosciute da tutti come il mezzo più semplice, più vantaggioso e più economico per mettere in relazione immediata chi cerca e chi offre un servizio, un impiego, una merce, una mano d'opera, un alloggio e simili. Chi si è servito dei nostri avvisi ha potuto scorgerne l'utilità.

Ma nell'anno nuovo questa parte importantissima avrà ancora uno sviluppo maggiore. Una Casa importantissima che ha relazioni e sedi in tutte le principali capitali estere, si è persuasa della bontà del nostro sistema di annunzi, ed entrando perfettamente nelle nostre viste, apporterà i potenti mezzi di cui dispone ad ampliare l'importanza e l'estensione della nostra 4ª pagina.

La quale anche per ciò riuscirà sempre più interessante per le famiglie, per l'industria e pel commercio.

SERVIZIO TIPOGRAFICO E AMMINISTRATIVO. Superate le prime difficoltà dei nuovi sistemi, il nostro giornale è ancora uno dei meglio stampati. Alcuni però trovano ancora talvolta i caratteri un po' confusi. Ebbene, abbiamo già provvisto anche per questo. Non si può certo dare molta materia in caratteri grossi; e noi abbiamo fatto eseguire la fondita di nuovi caratteri che, senza occupare più spazio, siano assai più intelligibili. Fra breve tempo il cambiamento sarà fatto con soddisfazione di tutti.

Anche la buona amministrazione fa il buon giornale; e l'Amministrazione nostra, che si è andata via via perfezionando e impratichendo, ha visto sempre diminuirsi i reclami e le lagnanze degli abbonati. Oggi la completa divisione delle funzioni e degli uffizi ci permette di guarentire anche per questo verso un servizio pronto e preciso.

Non abbiamo altro da aggiungere; solo finiamo con un consiglio. Alla lettura del nostro giornale bisogna abituarcisi, perchè ha carattere specialissimo, e per abituarcisi bene bisogna leggerlo seguitatamente. Perciò non c'è miglior partito che associarsi.

Chi non si associa, fuori Torino è costretto a pagarlo 10 centesimi la copia, ossia 36 lire l'anno, e non è certo di trovar sempre il numero che desidera.

Chi si associa direttamente alla nostra Amministrazione, ha il giornale ogni giorno sicuramente — paga appena 6 centesimi la copia, ossia (escluso l'affrancamento postale) 5 centesimi come a Torino — e gode infine di tutti i vantaggi e i premi che si danno agli associati, come dall'avviso che segue.

L'AMMINISTRAZIONE.

Associazioni e Premi agli Associati

Per L. 24. — Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese* e per un anno alla *Gazzetta Letteraria* e un *dono* a scelta di una delle seguenti opere:

J. MARY — Un colpo di rivoltella, romanzo contemporaneo. Prima traduzione italiana. — Un volume di pagine 340.
F. FONTANA — Scalpelli e pennelli.
ORAZIO GRANDI — Il delitto di un galantuomo, racconto.
FORSTER I. — Vita di Carlo Dickens. Prima versione dall'inglese di Claudio Casoretti.
E. MARLITT — In casa del banchiere, 2 volumi.
ID. — La seconda moglie, 2 volumi.
H. WOOD — Il segreto di una vita, 2 volumi.
I. VALERA — Pepita Jimenes, 1 vol. } a due.
MULOCH — L'errore di Cristina, 1 vol. } a due.
E. MARLITT — Barba-blu, 1 vol. } a due.
G. SANDEAU — La casa di Penarvan, 1 vol. } a due.
CASTROGIOVANNI — La Divina Commedia nuovamente illustrata e renduta in facile prosa, 1 vol. in-4° grande di pag. 400 a 2 colonne.
Oppure quattro volumetti della Biblioteca amena.

Per lire 23 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* per un anno, *dono* a scelta di una delle seguenti opere:

NERI — La famiglia Bolognesi.
Id. — Un buon uomo delle carceri.
MUZZI SALVATORE — I figli del popolo venuti in onore.
Il traforo del Fréjus, con una sezione topografica, carta oro-idrografica in rilievo entro busta in cartoncino.
GREVILLE — Dosia.
SANDEAU — Maddalena.
COLLINS — La donna dei sogni e lo spettro di Yago.
FEUILLET — Un gran matrimonio e il caso di coscienza.
GREVILLE — La principessa Ogheroff.
THEURIET — Il figlioccio di un marchese.
ALARCON — Il cappello a tre punte.
MELVILLE — Katerfelto.
TURGHENIEFF — Il Nichilismo.
MARLITT — I dodici apostoli.
RAYMOND — I sogni pericolosi.
AUERBACH — Il nido lungo la ferrovia.
CARLEN — Tre anni e tre giorni.
HANS OPFEN — Amore fallito.
AUERBACH — Il bolordo d'America.
GREVILLE — Sonia.
BRET-HARTE — Nuovi racconti californiani.
BREMER — Le figlie del presidente.
AUERBACH — Il Rheinard della Nerina.
SANDEAU — Il dottore Herbeau.
Oppure almeno dieci numeri illustrati della *Gazzetta Letteraria*.

Per L. 13 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per 6 mesi, *dono* a scelta dei volumi seguenti:

G. B. ARNAUDO — Gli Italiani a Marsiglia.
GATTI — Storia Sacra.
LAZZARO — L'arte in Napoli.
DEGUBERNATIS — Due canti indiani.
Strenna del Giornale L'Istitutore.
MATTEUCCI — La pila di Volta.
BEECHER-STOWE — Il fiore di maggio.
Oppure due volumetti della Biblioteca amena.

Per L. 12 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* per sei mesi, *dono* a scelta fra i volumi compresi nell'elenco precedente.

Per L. 7 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tre mesi.

Per L. 6 50 — Associazione alla *Gazzetta Piemontese* per tre mesi, *dono* di tre numeri della *Gazzetta Letteraria illustrata*.

AVVERTENZA.

Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO.*

Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

In seguito all'offerta del vigesimo, si procederà nel giorno **27 dicembre 1882**, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo Carignano, **all'incanto definitivo** del **quinto lotto** (Lavori e provviste per la costruzione di edifici distinti coi numeri XI, XII, [illegible] e XX, consistenti nell'ingresso dal corso Raffaello ed in gallerie destinate alla Didattica ed al Materiale ferroviario) il cui importo approssimativamente calcolato in L. 144,350, stante i seguiti ribassi trovasi ridotto a L. 115,614 27.

Le offerte dovranno essere trasmesse al Comitato esecutivo **non più tardi del mezzodì del 27 dicembre 1882.**

Nell'appalto avviso d'incanto definitivo sono indicate tutte le speciali condizioni alle quali i concorrenti all'appalto dovranno assoggettarsi.

Il Comitato.

Il giorno 15 corrente venne diretta ai Rr. consoli d'Italia all'estero la circolare seguente:

« *Onorevole sig. console*,

« Il Comitato esecutivo può oggi colla più viva compiacenza constatare come essendosi costituite in tutta Italia le Giunte distrettuali, si sia agevolato nella migliore maniera il concorso numeroso dei produttori residenti in patria all'Esposizione indetta pel 1884 a Torino.

« Mancherebbe ora al debito suo se non provvedesse tosto a che i nazionali stabiliti all'estero possano anch'essi concorrere alla grande gara del lavoro italiano, e però è venuto nella determinazione di pregare i signori consoli italiani all'estero di voler assumere lo stesso ufficio, che venne conferito alle Giunte distrettuali — per tutto il territorio soggetto alla loro giurisdizione.

« Il Comitato esecutivo pertanto, mentre le trasmette [illegible] d'ogni stampato contenente le istruzioni relative all'ordinamento dell'Esposizione, la [illegible] fiducia che V. S. Illustrissima vorrà [illegible] le tutte che può [illegible] ad onore e decoro della patria comune, vorrà accettare il mandato conferto e — considerandosi costituito nella stessa posizione ed autorità della quali sono investite le Giunte distrettuali in Italia — nulla lascerà d'intentato perchè anche gl'italiani costì residenti, coll'invio dei loro prodotti alla bandita Esposizione, possano validamente cooperare alla splendida riuscita di questa impresa che deve essere nuova gloria al nome italiano.

« Confida il Comitato nella cortesia di V. S. Ill.ma per un favorevole riscontro e le manifesta anticipatamente la sua viva riconoscenza per la sollecitudine, colla quale indubbiamente Ella vorrà intendere all'adempimento dell'importante mandato.

« *Il presidente*
« T. VILLA. »

CRONACA ESTERA

L'esercito degli Stati Uniti. — È interessante il rapporto del generale in capo dell'esercito degli Stati Uniti. Comincia col raccomandare che i quadri siano portati a 30,000 uomini effettivi, senza però aumentare il numero degli ufficiali.

Durante l'anno vi furono 7041 arruolamenti e riassoldamenti, e 3721 diserzioni.

Il segretario della marina nel suo rapporto conchiude dall'esporre la forza della flotta. Essa consiste di 87 legni, di cui soli 4 in ferro, dello stazzamento da 900 a 4890 tonnellate l'uno. La squadra corazzata conta 13 monitori a torre, di potenza minima e piccolissima velocità.

Le artiglierie consistono in cannoni lisci di vecchio modello ed 87 rigati ridotti, senza alcuno dei moderni mostri tonanti di grande potenza.

Il personale è composto di 1517 ufficiali attivi e 301 in ritiro, 7074 marinai, 950 mozzi, 90 ufficiali di fanteria marina, 590 sott'ufficiali e 1500 uomini, che in tutto hanno paghe ammontanti a D. 7,440,182.

Cose d'Egitto. — La lista civile del khedive fu diminuita a 1,200,000 franchi.

Dalla rendita dei beni confiscati ai ribelli [illegible] verrà pagato ad essi un appannaggio annuo. I beni delle loro mogli restano liberi.

Lord Dufferin propose al Governo egiziano una riforma dei tribunali per gli indigeni, nel senso che siano nominati giudici europei e compilato un codice possibilmente conforme a quello dei tribunali internazionali.

Contro il vaccino. — Si ha da Basilea, 18, che il paragrafo 61 della legge cantonale che obbliga a sottoporre alla vaccinazione i fanciulli, fu abolito con 2519 voti contro 710.

Pianta da inchiostro. — Si sta provando di acclimatare in Europa una pianta della Nuova Granata, chiamata a fare una concorrenza ai fabbricanti di inchiostro; questa è la *coriaria thimifolia* ovvero *pianta da inchiostro*. Il signor Luigi Figuier segnala questo fatto nell'*Année scientifique et industrielle*. Il sugo che si spreme dalla coriaria è quello a cui si dà il nome di *chanchi*. È un sugo rosso, ma nello spazio di alcune ore acquista un colore nero intenso. Non è necessaria alcuna preparazione per servirsene. Il chanchi attaccherebbe meno le penne metalliche che l'inchiostro ordinario, resisterebbe meglio ai reagenti chimici e all'azione del tempo. All'epoca della dominazione spagnuola tutti i documenti pubblicati dovevano, si crede, essere stati scritti con tale inchiostro; l'acqua di mare non li ha punto danneggiati, come ciò sarebbe accaduto con un inchiostro di un'altra natura.

— Chiusura della caccia nella provincia di Torino. — La Deputazione provinciale di Torino, visto l'art. 172, n. 20, della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865; vista la deliberazione del Consiglio provinciale in data 6 settembre stesso anno, determina:

La chiusura della caccia di qualsiasi specie e natura è fissata pel 31 dicembre 1882.

Sono mantenute in vigore per quanto non siano contrarie alla presente legge, le disposizioni relative alla caccia contenute nelle Regie Patenti del 16 luglio 1844.